

Se passa la Finanziaria alle associazioni arriveranno 200mila euro in meno

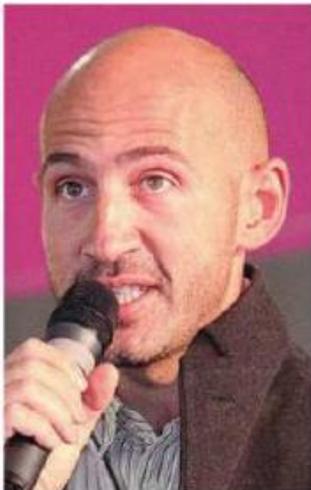
Volontariato in rivolta

Scoppia la protesta contro i tagli al cinque per mille

Scoppia la protesta contro i tagli al cinque per mille

AOSTA [qdn] Dal mondo del volontariato sale un grido di allarme. La protesta è contro la riduzione del 75% del contributo del 5 per mille previsto nella prossima legge finanziaria. Un «taglio» che a livello nazionale sottrarrebbe alle associazioni qualcosa come 300 milioni di euro (su un totale di 400 milioni di euro) e che avrebbe anche in Valle d'Aosta pesantissime ricadute, con ben 200mila euro in meno a disposizione del volontariato regionale. Il provvedimento ha già avuto il via libera dalla Camera e ora si appresta ad essere discusso al Senato.

«Ci auguriamo in tutti i modi che il Governo faccia marcia indietro», dice Andrea Borney, presidente del Centro Servizi per il Volontariato. «Siamo molto preoccupati perché le ricadute sul mondo del volontariato sarebbero gravi. In questi anni le famiglie hanno iniziato a recepire la questione del cinque per mille: con l'ultima dichiarazione dei redditi, ben 9.000 famiglie valdostane hanno scelto di dare in questo modo il proprio contributo ad un'associazione di



Da sinistra il presidente del Csv Andrea Borney e il presidente dei Volontari del Soccorso di Châtillon e Saint-Vincent Mauro Cometto

volontariato. E ora, improvvisamente, vogliono tagliare questi fondi del 75%. Una scelta che ha il sapore della beffa, soprattutto visto che il 2011 è stato proclamato dall'Unione Europea "Anno del volontariato". In realtà purtroppo non è questa l'unica iniziativa che penalizza il nostro settore: nell'attuale Finanziaria, ad



esempio, non c'è più traccia della "Social Card" e nemmeno delle agevolazioni per le spedizioni postali a favore delle Onlus. Come faranno le piccole associazioni a continuare a diffondere i propri giornalini informativi?».

Sul sito dei Volontari del Soccorso di Châtillon e Saint-Vincent è attiva una pe-

tizione per raccogliere firme contro il provvedimento del Governo. «Quella del cinque per mille era una bella iniziativa», commenta Mauro Cometto, presidente dei Volontari del Soccorso di Châtillon e Saint-Vincent, associazione a cui con l'ultima dichiarazione dei redditi sono arrivati ben 33mila euro - «I cittadini potevano aiutare le associazioni locali senza mettere direttamente mano al portafogli. Sono anni che tutto il mondo del volontariato chiede al Governo di trasformare il cinque per mille in una legge fissa, non più vincolata alla Finanziaria, e ora arriva questa beffa. Quei soldi sono necessari alle associazioni per comprare attrezzature, ambulanze, per fare investimenti, mica vengono usati per andare al ristorante! E' un danno fatto sia al mondo del volontariato che a tutta la popolazione, che avrà inevitabilmente a disposizione un minor numero di servizi. E' una politica anacronistica e ci auguriamo davvero che il Governo faccia un passo indietro».

Daniel Quey